

Sostenere i nostri figli nella didattica a distanza. È possibile?!

Sono ormai settimane che viviamo in isolamento, e, come noi, anche i nostri figli iniziano a soffrire questa convivenza forzata, soprattutto i più grandi.

Uno degli elementi che mettono più in difficoltà le famiglie oggi è la gestione della scuola a distanza.

Dopo i primi tentativi ormai tutte le scuole hanno trovato una propria organizzazione per mantenere il contatto con i loro studenti, ma come districarsi tra orari delle video lezioni, piattaforme, registri elettronici, schede da stampare e compiti quando si vive tutti in una casa, spesso con più fratelli e sorelle e anche con i genitori che lavorano in smartworking?

Come comportarsi per non far diventare la “scuola a casa” un motivo di nervosismo e litigi per tutta la famiglia?

Ecco alcune indicazioni da tenere a mente non solo per sopravvivere, ma per affrontare al meglio questo momento della vita dei nostri figli e supportarli veramente!

UNA NOVITA' PER TUTTI

Innanzitutto ricordiamoci che si tratta di una condizione nuova, imprevedibile mai sperimentata fino ad oggi : questo vale per tutti, famiglie e docenti. Stiamo tutti tentando di affrontare la situazione nel modo più saggio e corretto possibile. Noi genitori, i nostri bambini e ragazzi e ovviamente anche i docenti, impegnati a ricreare una normalità di scambi e relazione, ciascuno con le proprie possibilità, risorse e strategie (spesso dovendo a loro volta gestire il proprio lavoro da casa, nelle stesse nostre condizioni !).

ORGANIZZIAMOCI, INSIEME.

L'avete sentito da tutti: è fondamentale l'organizzazione, oltre che della giornata, anche dei momenti di studio. Diamoci un senso di normalità attraverso le regole di convivenza e quotidianità.

Questo significa che c'è un tempo per mangiare, uno per rilassarsi e per giocare e uno per fare i compiti. Seppur con una certa flessibilità, creiamo una routine chiara in cui il **tempo dello studio** sia riconosciuto e salvaguardato da tutta la famiglia (sorelline e fratellini compresi!)

Ancora meglio se si pianifica lo studio il giorno prima, in base all'orario delle lezioni on line o dei compiti assegnati, ma anche in base alle esigenze dei genitori. In questo modo eviteremo interruzioni o sovrapposizioni con l'uso degli strumenti informatici o dello spazio.

Anche lo **spazio dello studio** infatti è importante, facciamo in modo che sia sempre lo stesso, comodo e luminoso, vicino al materiale scolastico. Ricordiamoci che in questo modo stiamo aiutando nostro figlio a diventare più autonomo, perché imparerà a riconoscere cosa gli è utile per concentrarsi e come creare la situazione più adatta per sé, anche quando tornerà in classe.

IL NOSTRO RUOLO: PRESENTI MA NON PRESSANTI

Partiamo dal presupposto che non si può replicare la scuola a casa, non abbiamo il ruolo, il tempo, il contesto e le competenze. Non sostituiamoci perciò ai docenti, ma piuttosto aiutiamo i figli a organizzarsi e a mantenere aperto il confronto e il dialogo con i loro insegnanti.

In questo momento è più importante supportarli e incoraggiarli quando perderanno il senso e il desiderio di studiare (potrà accadere ed è normale!) piuttosto che insistere e discutere per completare un compito.

Per questo, evitiamo di controllare ossessivamente le assegnazioni di compiti e voti, ma verifichiamo che nostro figlio abbia chiaro il programma della giornata e sia in grado di studiare autonomamente (e di chiedere il vostro aiuto, se non ci riesce!)

GUARDIAMO QUELLO CHE STANNO IMPARANDO E NON QUELLO CHE SI STANNO PERDENDO

E' probabile che l'anno scolastico si concluda così, senza poter tornare sui banchi a riabbracciare compagni e maestre.

E questo significa che, per quanto organizzate ed efficienti, le scuole non riusciranno a completare i percorsi previsti: qualche nozione si perderà inevitabilmente.

Ma quante competenze stanno al contempo imparando i nostri figli? A parte una capacità di gestire linguaggi e dispositivi diversi, questo momento storico sta generando in loro una nuova consapevolezza rispetto al tema della cura dell'altro, al concetto di resilienza, al senso di comunità.

Per citare un noto maestro e pedagogista "questo è il più immenso compito di realtà che potremmo mai far sperimentare ai nostri ragazzi". Sarà più facile recuperare i contenuti didattici, se manterranno una condizione di benessere emotivo e relazionale.

MAMMA E PAPÀ, ALLEATEVI!

È importante che i genitori siano complici e alleati. In un momento così carico di emotività e tensione la coppia riesce meglio a gestire e contenere le difficoltà. Anche i genitori separati devono riuscire a coordinarsi e restare connessi in nome del benessere dei figli.

Nella gestione dei compiti, evitiamo lo scontro e piuttosto quando uno dei due rischia di arrivare allo scontro, si prenda una pausa e metta in gioco l'altro genitore.

Anche noi adulti abbiamo tensioni e fatiche che sono compresse nelle mura di casa, proviamo a non sopprimere l'emotività ma evitiamo di sfogarla su chi in quel momento ci fa innervosire. Anche i figli impareranno a prendersi i loro dieci minuti di sfogo per poi ritornare a comunicare pacificamente!

RICONOSCIAMO CHE È UN EMERGENZA. AFFIDIAMOCI A POCHE REGOLE CHIARE

Il buon genitore non è quello che fa tutto, né tanto meno in questo momento aspettiamoci di essere perfetti. La situazione che viviamo sta mettendo alla prova tutti e di questo dobbiamo essere consapevoli e perdonarci di non riuscire ad essere sempre come vorremmo.

Piuttosto cerchiamo di comunicare con chiarezza poche regole fondamentali per gestire il momento dello studio e delle lezioni a distanza, agendo con fermezza, perché sappiamo che sono le regole giuste che garantiscono la serenità di tutti, ma anche con comprensione, perché riconosciamo che i nostri figli vivono un momento davvero complicato.